LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

quadretto del Cavalla: *La simpatia d' Padre Giorc.*, (30.) Vigorosi sono gli studi di paesie del Viani, del Guerra C., del Sommati e del Galletti; fresche le macchie del Gaya e del Chicco; eleganti, ma non troppo varie di linea e troppo perline quelle del Bussolino. Chi ama le tele piccole, accurate ne trovò delle buone di Canti, Scalli, Alby. Curpanotto interessa con un soggetto peccante, un pittoresco studio di messi, che intitola: *Le lieu du combat* (29). Il Giani ammira lodevolmente sulle buone erme paterne. Bozzi il *Mercato di Pinerolo* (17), vedesi di un notevole progresso del Dalbesio, e la *Visita al Convento* (61) del Grassi, che impiega nell'arte le tregue che gli concede un'indisposizione ostinata. Possa la salute permettergli presto di assecondare con maggior lena le sue aspirazioni artistiche.

Tavernier è fra i pochissimi che presentano saggi di figura grandi al vero. Nel *ritratto* di signora vi è molto studiato il disegno, eleganto la mossa, abbastanza fine di colore, ma debole l'effetto e non supera l'importanza d'uno schizzo. L'altra sua tela è più pensata e vigorosa.

Al Raymond appartiene il quadro di maggior mole, una riproduzione del *Vistico*, che già vedemmo alla Esposizione della Promotrice locale di due anni addietro. Opera che, come tutte, ha difetti e pregi, ma che lascia vedere nell'autore un'anima di artista e di poeta. Espressione di un'arte ricca di ardimenti e di aspirazioni che mancano a molti della giovane falange.

G. L.

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — La Compagnia Anastasini e Bianini si acquista sempre più lo simpatie del pubblico, che accorre numeroso ai divertenti spettacoli equestro-pirouetti annunziati dai bravi direttori, ed applaude ai distinti artisti Bianini, Anastasini, Riego, Sara, Bianca, Erber, ecc.

L'ultima novità presentata, cioè l'elefante velocipedista, piacque molto. Quel piccolo pachiderma (Piccolo per modo di dire) di sette anni sotto il comando del signor Riego fa cose da strabiliare.

Si propria il caso di dire: Gli animali fanno dei progressi.

✱ Saggio mandolinistico. — Oggi, alle 3 pom., avrà luogo, in via Bertola, N. 11, piano 1°, il primo saggio del Circolo Mandolinisti *Cuore ed Arte*.

✱ Verdi a Milano. — È giunto a Milano Giuseppe Verdi. Il quale scese al grande *Hôtel Milan*, dove ricevette le visite di Arrigo Boito e di Franco Faccio.

Si dice che fino alla mezza in scena dell'*Otello* l'illustre maestro non si allontanerà da Milano, che correggerà di persona le prove della sua opera.

✱ Regia Università di Torino. — Il prof. Stampini darà principio alle letture ed alla interpretazione del *Prometeo* di Plauto, sabato 8 corr., alle ore 4 pom., nella sala n. XII.

✱ Thompson a Vienna. — Fra giorni il celebre violinista belga sig. Thompson accenna per la prima volta a Vienna. Darà concerti nella sala Rösenlorfer.

Impresario di questi concerti è il veneziano signor Brocco, il quale è già partito per la capitale austro-ungarica.

✱ Circolo degli Artisti. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Egregio signor Direttore,*

« Per debito d'imparzialità la preghero di dare posto a questa mia nel suo pregiatissimo giornale.

« Nel riferire il simposio danzai fra gli artisti del Circolo costituito degli Artisti, il *reporter* può avere dato luogo a sottintesi che sarebbero forse malintesi per l'Amministrazione scaduta.

« Lo stesso egregio presidente comm. Chiaves, nel prendere commiato dalla presidenza per essere scaduto o non rieleggibile a termini dello statuto sociale come gli altri amministratori scaduti o non rieleggibili, ebbe a profferire splendide parole, evocando ed invocando la concordia fra i soci. Ora è bene si sappia che nell'ultima assemblea un membro anzianno del Circolo provocò da parte dei soci presenti un voto d'applausi e fiducia per la passata Amministrazione, la quale, raccolta una eredità di discordie per la troppa turbolenza di una parte di soci, che volevano imporsi alla maggioranza, seppe nondimeno ricondurre la calma e tornare il Circolo al suo splendore, sia organizzando magnifiche feste, quali non si videro più belle, sia riorganizzando le devastate finanze, che al cadere dell'antecedente Amministrazione erano ridotte a mal partito con un passivo esorbitante.

« I membri scaduti, fra i quali io mi trovo, non vogliono lasciare nulla intorno delle appropriazioni che, se sono lusinghiere per i membri ora nominati, potrebbero dar a credere che si tratti ora solo di rimediare ai mali delle Amministrazioni scadute.

« Io mi auguro che la concordia viva e non solo di nome, che si rispettino i diritti di tutti senza le ire e le liberta di alcuno, e sovratutto mi auguro che talunì dei membri ora nominati, che già facevano parte di quell'Amministrazione di cui parlai sopra, e che lasciarono in così cattive condizioni morali e finanziarie il Circolo degli Artisti, amministrati dal passato, seguano quelle regole di economia, d'ordine e di buona amministrazione, che solo può, non già venire serisso l'articolista del simposio dalla *Dogana Vecchia*) dare un risveglio al Circolo, ma continuare così vantaggiosamente l'opera intrapresa dalla scaduta Amministrazione.

« *Dott.* N. Bianco. »

Nel siamo sicuri che, come nel brevissimo resoconto del nostro giornale non c'era la menoma intenzione di togliere alcun merito a nessuno cui spettasse, così nella nuova Amministrazione ci sarà la maggior buona volontà di mantenere sempre le buone tradizioni anche amministrative di questo ormai storico Circolo degli Artisti.

✱ Scienze politiche. — Sono stati pubblicati i fascicoli 67, 68 e 69 della Biblioteca di scienze politiche. Scelta collezione delle più importanti opere moderne italiane e straniere, edita dall'Unione tipografico-editrice (L. 1 50 il fascicolo).

Il primo appartiene al volume quinto: in esso si termina la traduzione dell'opera *La libertà*, di Stuart Mill, ed è iniziata quella dell'opera di F. Lieber: *La libertà civile e l'autogoverno*.

I due ultimi completano il volume terzo. Tedd: *Il Governo parlamentare in Inghilterra*. Il 69, al quale va unita la copertina, contiene una prefazione: *Il Governo parlamentare in Inghilterra ed in Italia*, del prof. Brunialti.

✱ Studentesse. — Su 530 studenti immatricolati per il corrente semestre all'Università di Berna, 52 sono di sesso femminile, 42 seguono i corsi di medicina, 10 quelli di filosofia.

✱ Un'esposizione d'armi ed oggetti africani. — Ad illustrazione della conferenza che terrà domani, alle ore 2 pom., nel teatro Gerbino, Augusto Franzoi ha pensato di fare una piccola esposizione d'armi e di oggetti africani.

Questi oggetti — frutto di due spedizioni al centro dell'Africa — furono donati da Augusto Franzoi a suo padre il notaio Francesco Franzoi, il quale continuando ha impreziosito detti oggetti per la predetta esposizione.

Ogni tribù, ogni popolo, ogni regione vi è ricordata.

Così fanno parte della collezione decorazioni in pelle di fiera ed in braccialetti d'ottone o di ferro, pipe, lancie, scudi, archi, freccie avvelenate, oggetti di cucina, bicchieri in corno, istrumenti musicali come arpe, tamburi, pagnali, sciabole, ecc., ecc.

E, in una parola, un complesso di rarità e curiosità africane degne di far parte di un museo etnografico.

Prima di aprire questa esposizione al Gerbino per l'occasione della conferenza, il Franzoi ha pensato di porla alla vista del pubblico disponendola nelle vetrine della Libreria Roux e Comp., sotto la Galleria Subalpina.

Così nel giorno d'oggi ed in quelli di venerdì e sabato ventiuno chi vorrà vedere queste armi e questi utensili africani non ha che a recarsi nella Galleria Subalpina.

CRONACA

Giovedì, 6 gennaio.

✱ Tipografi librai editori di Torino.

Iersera una cinquantina di tipografi librai editori si radunavano a lunghetto nelle sale dell'*Hôtel Turin*.

Aveva dato occasione al pranzo la soluzione bene accolta del recente arbitrato tipografico; ma per istrada la riunione s'era accresciuta e aveva assunto altra importanza; voleva essere piuttosto una scambio di idee fra due classi di industriali e consacrarsi strettamente legate da reciproci interessi e da continue relazioni — librai e tipografi.

Dell'adunanza di ieri sera si poteva dire che molti erano i chiamati e tanti erano intervenuti; Veramo i Vigliardi (Paravia), i Loescher, Casanova, Bocca, Unione tip.-editrice, Brero, Negro, Bona, Camilla e Bertolero, Simondetti, Panizza, ecc., ecc.: insomma commensali del miglior unore e del più buon accordo di questo mondo.

Sedevano a capo della tavola la Commissione dei tipografi, la Commissione ordinatrice della riunione, il suo commodatore Loescher e altri tipografi e librai, commendatori e cavalieri.

Cordiale e animato il conversare, ottimo il pranzo, espansiva la conversazione.

Alo scampagnare si ebbero parecchi brindisi e discorsi, che noi cato non riferiremo tutti per non parlare troppo in casa propria. Si alzarono il signor Dellardi, il cav. Morionda, l'on. Roux, il comm. Loescher, il comm. Casanova, il signor Cross, i signori Origlia e Tarizzo e altri, di cui ci sfugge il nome.

I tipografi e librai, avvezzi a fare stampare tante parole spesso inutili, ne pronunziarono iersera poche, ma utili.

E li per li, gettata appena l'idea di costituire una *Sezione Torinese dell'Associazione tipografico-libraria italiana*, fu subito caloroamente approvata, fu iniziata la relativa soscrizione degli intervenuti, e fu costituito il Comitato promotore e ordinatore provvisorio.

A membri del Comitato rinscirono gli egregi signori: comm. Loescher, cav. Vff. Vigliardi e sig. Bruno — l'on. Roux fu valuto presidente onorario, del che, gratissimo e commosso, rende a tutti le più vive grazie.

L'Associazione nuovissima, fidando nella solerzia del Comitato promotore, fra i più vivi applausi, si dichiara pronta fin dotto otto giorni per trattare e discutere di gravissimi interessi che riguardano l'industria libraria e tipografica.

La riunione non poteva essere nè più numerosa, nè più simpatica, nè più efficace o seria. Essa ha ben cominciato.

✱ Ospedale Maggiore di S. Giovanni. — Dalla mezzanotte sul 5 a quella del 6 gennaio sono entrati nelle infermerie di medicina malati 8, ed in quelle di chirurgia malati 2.

Fra gli entrati nelle infermerie della chirurgia si hanno le seguenti disgrazie:

Ghirardi Raffina, d'anni 31, donna di casa, per frattura del braccio destro riportata in caduta sul scendere le scale della propria abitazione in via Casalo, n. 8.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 127, fra queste:

1. Gerbonna Clotilde, d'anni 49, donna di casa, per frattura del braccio destro riportata in caduta sulla pubblica via.

2. Garrone Domenico, d'anni 59, giardiniere, per ferite riportate in caduta sulla pubblica via.

✱ Le cadute all'ordine del giorno. — Certa Dell'Occhio Teresa, d'anni 46, scrivè e cadde a terra nella via Mazzini, producendosi frattura semplice alla gamba sinistra. Alcune persone la riazzarono, la portarono alla farmacia Morea, e poi a casa sua, in via Lamarmora.

✱ Ladri di candele. — Mario e Giuseppe fratelli G., il primo d'anni 13, l'altro d'anni 7, rubarono 14 candele di cera dell'oratorio della chiesa dei Santi Martiri, in via Garibaldi. Il sagrestano Ossella Battista li sorprese col corpo del reato in mano e li condusse a due guardie urbane, che li accompagnarono alla Questura.

✱ Furto. — Nelle decorse ventiquattr'ore gli agenti di P. S. fecero una retata di 20 e più individui, parte dei quali sospetti in genere, ammoniti, contravventori all'ammonizione e sorvegliati speciali da mandati di cattura, oziosi, vagabondi e questuanti.

✱ Fuggito dal Manicomio. — La scorsa notte lo guardie di P. S. arrestarono certo Vittone Alessandro, d'anni 47, che giorni sono era fuggito dal Manicomio di Torino, ove ne ricoverato.

Costui era già stato condannato per truffa ad un anno di carcere, e presentemente deve per rendere conto alla giustizia di ben altre tre o quattro truffe della quali è imputato.

✱ Portafogli e portamonete. — All'ufficio di polizia municipale vennero consegnati, come rinvenuti, un portafogli contenente una discreta somma ed un portamonete con poco denaro.

✱ Varie. — Nella via Santa Teresa un carro tirato da tre cavalli andò a battere contro la vetrina del negozio n. 464, che stava dietro passo alla porta. Nell'urto la vettura ebbe rotto un fanale.

Una guardia urbana, sopraguardia, obbligò il carrettiere a declinare le sue generalità al cocchiere.

Due guardie urbane fecero portare all'Ospedale Cottolengo certo Berina Giuseppe, d'anni 42, pastaiere, trovato malato nella via del Mille.

— Si manifestarono i sgnomi fuochi di camino:

— Alle ore 2 pom. nell'alloggio del sig. S. Domenico, in via Cumiavri, n. 36;

— Alle ore 4 3[4 pom. nell'alloggio del sig. D. Giovanni, in via Corte d'appello, n. 7;

— Allo ore 4 1[4 ant. nell'alloggio del sig. R. ingegnere Carlo, in via Vanchiglia, n. 14;

— Alle 5 1[2 pom. nell'alloggio della signora F. Giuseppina, sulla piazza della Gran Madre di Dio, n. 14.

— Nella via Santa Teresa sdrucciolò e cadde a terra il cavallo della vettura n. 71, rompendo una sbarra della carrozza. Nessun male alle persone.

✱ I ladri fanno provvista. — Verso le quattro pom. di mercoledì, certo Toppati Ignazio, d'anni 57, mentre stava per entrare con un carretto a mano nel recinto della stazione ferroviaria di Porta Nuova, venne derubato da tre giovanotti di un mantello del costo di L. 12, che aveva deposto sul rotabile. Il Toppati, appena si accorse del furto, chiamò certi R. Chiaffredo e Michele e li pregò di aiutarlo a lui per inseguire i ladri.

Detto fatto.

I tre zelanosetti però, giunti sull'angolo di via S. Francesco da Paola e corso Vittorio Emanuele, per essere più liberi nei loro movimenti gettarono a terra non solo il mantello rubato, ma anche un secondo che uno dei ladri portava e quindi non fu più possibile raggiungerli, poichè gl'inseguitori si formarono a raccogliere i mantelli caduti.

— Martedì scorso uno sconosciuto, approfittando che la merciaio Ossola Teresa martina Giraud, erasi momentaneamente allontanata dal suo banco sotto i portici del corso Vittorio Emanuele, rubò tre *spencer* di lana da donna ed un pastrano da ragazzo.

Il danno patito dalla merciaia ascende a L. 25. Il ladro, per quanto ricerchi si siano fatte appena consumato il furto, è tuttora irreperibile.

— Altri ignoti, introdottisi nel cortile della casa n. 11, sul corso Principe Oddone, sfornarono una debole inferriata di una finestra che da luce ad una camera al piano terreno, quindi, penetrati nell'interno, involarono un galle e nove galline del complessivo valore di L. 21.

Quegli innocenti pennuti appartenevano a certo Castellino G. B.

— Il sig. D. C., abitante in piazza della Gran Madre di Dio, N. 14, piano 3°, denunciò alla Questura la scomparsa di un involucro contenente lire 1. 1236.

Il bello si è che nè il denunciante, nè la sua famiglia abbandonarono la casa tutto il giorno e nessuna violenza o rottura fu commessa per penetrarvi.

ESTERO

LETTERE EGIZIANE.

L'uomo che muove e quello che muove — Speranze — Angelo Luscena e Cesare Cecceretti — Malfeisonio principesco — Ritorno di Corte — Nuova industria — Le false monete d'oro — Lire inglesi ed egiziane.

Cairo, 27 dicembre 1886.

(ALY) — Se dovessimo fare una rassegna retrospettiva dell'anno d'Egitto, avremmo a rallegrarci assai poco davvero dell'anno che or volge al suo termine.

Incertezze, sdegni, sgoverno, palpiti e, per di più, miseria crescente!

Il commercio arenato e avvilito; l'agricoltura, la vera ricchezza del paese, che ha per base la bracia di questi disgraziati *fellah*... va di male in peggio, per lo sistema tenuto dall'alto, sapienza religiosa ne' sistemi d'irrigazione.

Ed a questo aggiungasi una miriade di vampiri famelici, e di piovre sitibonde di sangue, che succhiano le finanze egiziane a più non posso!

L'imminente anno 1887 sarà dunque più propizio alle sorti di questa infelice terra de' Faraoni?

Chiesa spesante!... Non è forse la speranza l'ultimo de' conforti umani?

***

È mancato al vivi l'altro giorno, in Cairo, uno de' nostri più onorevoli concittadini, l'avvocato commendatore Angelo Lusena, altamente pregiato nella nostra colonia e nella stessa Corte di Egitto.

Egli fu per varii anni, gli ultimi di sua vita, affitto da completa cecità, e però non poteva più esercitare la sua professione d'avvocato.

Al suo funebre corteo intervennero non solamente i rappresentanti consolari e i notabili della colonia, ma quasi tutto il Foro, che componesi di avvocati e magistrati di tutte le nazionalità.

Il giacchè siamo a parlar di morte, registriamo con rammarico un altro decesso.

Nella nostra colonia è morto di stento, quasi repentinamente, il cittadino Cesare Ceccarelli, da Rieti.

Fu uno dei più caldi cospiratori, amico e discepolo di Mazzini e Garibaldi.

Sette o cinquanta dal grado di Capurra combattè più volte come soldato, e poi col grado di capitano.

Nel Regno gerge parte attiva al Congresso degli *Internazionalisti* di Londra, e divenne poi amico e corrispondente del celebre Bakanine.

Fu volontario garibaldino in Morea nel 1870 e combattè per la Francia.

Nel 1877 fu imbrigato nel processo della cosidetta Banda socialista di Benevento, e però venne condannato a pena correzionale.

Finalmente nel 1882 riparò in Egitto, dove si era dato al traffico commerciale; ma è morto quasi poveretto.

Ho fatto di lui questo piccolo cenno perchè, pei suoi antecedenti, egli ben può essere noverato tra le spiccate personalità della colonia italiana d'Egitto.

***

Per distogliere il pensiero dalle cose funeste e rivolgere ad avvenimenti più lieti, vi annunzio il già celebrato matrimonio del principe Hussein pascià, fratello del nostro vicere, con la principessa Malek Hanem.

D'ordinario queste cerimonie tra i gran personaggi musulmani si celebrano con grande apparato e con pompa veramente orientale.

Ma, a causa di un lutto di Corte, la celebrazione degli sponsali si è fatta in via privatissima, e non vi assistevano che i principi khedivialì, Muktar-pascià, i ministri, il gran cerimoniere, Riaz-pascià e Scerif-pascià, i due uomini politici dell'Egitto, il gran *Kadi* e il *Mufti*, dignitari della religione.

Nel palazzo di Kasr el-Nil ebbe luogo la firma del contratto nuziale, e la sera la privatissima festa al palazzo o villa di Ghezireh, abitualo residenza del principe.

***

La falsificazione delle monete, di cui già vi parlai alcuni mesi or sono, rallentata alquanto in seguito ad eccezionali rigori della Polizia, ora sembra prendere nuovo vigore con proporzioni così considerevoli da meritare il nome di una vera *industria*... e delle più fiorenti!

Si ebbe in prima, anni or sono, un vero torrente di *false piastre*, cioè dei pezzi da 20 centesimi.

Poi man mano vennero le lire italiane, francesi e greche.

In seguito gli scellini inglesi... e via via i pezzi da 2 e da 5 franchi.

Ora la nobile industria si sviluppa e prospera a meraviglia, tanto che abbiamo sulla piazza, non si dice in gergo mercantesco, una considerevole quantità di monete d'oro, egregiamente falsificate o imitate.

Vi sono, da un mese in qua, delle lire sterline e delle lire egiziane (pezzi da 25 franchi) che ingannerebbero... ed hanno ingannato i più esperti!

Quasi tutti i cassieri delle banche, ed è gente del mestiere, ne hanno avuta la loro quota.

Non solo il colore e il suono del metallo delle monete false e delle buone, sono identici, ma oltre l'impronta abilmente contraffatta... vi è il peso esattamente identico!

È una meraviglia!

Nel metallo di queste monete, analizzate, si è trovato un valore effettivo d'oro dai 14 ai 16 franchi: ciò vuol dire che il beneficio de' falsificatori è quasi del 40 0[0.

TELEGRAMMI

PARIGI, 5, *ore 1,50 pom.* (Nostro part.). — Parigi è coperta di neve.

Delle notizie giunte dai vari dipartimenti recano che la neve è caduta in abbondanza in tutta la regione del nord e dell'est.

— Le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra sono ora molto tese a causa della questione di Egitto.

I giornali inglesi pretendono che, in seguito all'accordo fattosi tra Russia e Germania verso la fine dell'anno, il nuovo ambasciatore francese Herbette si trovi a Berlino molto isolato.

Questa notizia non è vera. Le relazioni fra Bismarck e Herbette sono invece cordialissime.

— I radicali del partito di Clémenceau hanno intrapresa una viva e seria campagna di opposizione in seguito ad un colloquio tra Freycinet e Ferry, che ebbe luogo sotto gli auspicii del presidente Grévy.

Il racconto di questo colloquio era stato fatto dalla *Petite France*, giornale di Wilson, genero di Grévy. Tratterebbesi di ristabilire l'accordo fra Freycinet e Grévy, perchè questi due uomini, si dice, benchè diversi di temperamento, hanno a un dipresso le stesse dottrine; sono, cioè, ostili alla politica di abdicazione al di fuori e di disordine all'interno, e furono entrambi vittime della coalizione dei radicali e dei socialisti. Le ambizioni non potrebbero urtarsi perchè Freycinet, più vecchio, più freddo e pacifico, assumerebbe più presidenza della Repubblica, mentre Ferry, più giovane, uomo d'azione e di lotta, sarebbe designato alla presidenza dei ministri.

Ferry, Freycinet e Grévy avrebbero riconosciuto la necessità di una unione dei repubblicani per formare nuovamente una forte maggioranza. Per ora, Freycinet e Ferry collaborerebbero nello stesso Ministero, e Grévy accorderebbe loro, al l'occorrenza, lo scioglimento della Camera.

Londra, 4 (Ag. Stef.). — Il Parlamento è ufficialmente convocato pel 27 gennaio.

Gladstone scrisse una lettera a Harcourt, dove dice che il discorso di Chamberlain costituisce un fatto importante che dovrebbe essere il *modus vivendi* del partito liberale. Gladstone crede che la conferenza con Chamberlain non dovrebbe essere tenuta segreta affine di prevenire una falsa interpretazione, ma il luogo e la data non sono ancora fissati.

San Vincenzo, 4 (Ag. Stef.). — L'*Umberto I*, della N. G. I., ha proseguito per Genova.

Londra, 5 (Ag. Stef.). — Salisbury telegrafò a Wagdhorn che il Governo del Canadà, chiedendogli se accetterebbe il Ministero della guerra.

Lo *Standard* non annette che possa esistere una alleanza speciale tra la Germania e la Russia, e che metterebbe fine *ipso facto* all'accordo austro-tedesco e sarebbe una più che grande violazione dei patti che la storia abbia mai registrato. La Germania e la Russia sono nemiche il cui interesse è di dirsi amiche.

Nuova York, 4 (Ag. Stef.). — Successe un accesso di tosse a Gladstone. Sarebbe stato Massachussets. Tre vagoni si incendiarono. Si deplorano un morto e diciannove feriti.

Un'altra collisione avvenne sulla ferrovia *Southern Pacific* nel Texas; nove impiegati messicani sono periti.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — Nevica qui abbondantemente.

Londra, 5 (Ag. Stef.). — Grandi nevi.

Madrid, 5 (Ag. Stef.). — Nevicate straordinarie.

Lisbona, 5 (Ag. Stef.). — La Camera, avendo eletto a presidente un membro dell'opposizione, il presidente del Consiglio domandò la riunione del Consiglio di Stato per proporgli lo scioglimento delle Cortes. Il decreto di scioglimento si leggerà venerdì.

Berlino, 4 (Ag. Stef.). — Il procuratore di Stato dinesso che si procederà giudizialmente contro la *Deutsche-Nordsee* per avere sparsa la voce del preteso ferimento del Villamos a Pietroburgo.

Hong-Kong, 4 (Ag. Stef.). — È giunto il *Bormuda*, della N. G. I.

Pietroburgo, 5 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Pétersbourg*, parlando delle voci che corrono circa il ritorno del principe di Battenberg in Bulgaria, dice che sarebbe una vera provocazione e che aggiungerebbe nuovi conflitti a quelli già esistenti. Più darsi che ciò riporterà a certe combinazioni, ma la tranquillità generale sarebbe gravemente minacciata; questa pericolosa dà generalmente male accolta anche fuori della Russia; sarebbe permesso credere che non abbia alcuna probabilità di essere tentata se non esistessero in certi Circoli politici alcuni rompicolli decisi a tutto tentare per turbare la pace.

Berlino, 5 (Ag. Stef.). — La Commissione militare fece la seconda lettura del progetto militare. Ricket propose di stabilire l'effettivo di pace a 454,402 uomini.

Nemmo propose di ristabilire il progetto del Governo in 468,402, fissandone la durata per un triennio.

Questo due proposte furono respinte.

Nella votazione finale anche il primo paragrafo fu completamente respinto. Il secondo paragrafo si approva conformemente alla relazione prima lettura.

Massaua, 1 (Ag. Stef.). — Confermasi che Ras-Alula, dopo aver fatto delle razzie nella regione di Boria, rientrò in Abissinia senza neppure aver tentato l'impresa di Kasvala.

Sofia, 5 (Ag. Stef.). — Assicurasi che la Porta, non potendo accordarsi colla Bulgaria, cerca attualmente di trattare coi membri del partito di Zankoff.

Bukarest, 5 (Ag. Stef.). — Il processo per l'attentato contro il ministro Bratiano è terminato. Stoica Alexandresco, che tirò il colpo di revolvella, venne condannato a venti anni di lavori forzati; il suo complice, Mascal, a un anno di carcere; il deputato Procesanu e gli altri accusati furono assolti.

PARIGI, 6, *ore 8,45 ant.* (Nostro part.). — Nel sobborgo Saint-Germain, abitato dalla aristocrazia parigina, è avvenuto un dramma che occupa l'intiera città stamane.

La marchesa De Roys, rimasta vedova il 21 dicembre scorso per la morte del marito Aube, deputato, si è precipitata da una finestra del suo appartamento in via Varennes.

La morte fu istantanea.

La marchesa De Roys aveva 34 anni.

Lascia quattro orfani.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Giovedì, 6 gennaio.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1[2. — (Lettere n). — *Per droit de naissance, comedie.* — Concerto del violoncellista Cervetto.

VITTORIO, ore 8 1[4. — Circo equestre Anastasini e Bianini.

GERBINO, ore 8 1[4. — *Il matrimonio di Figaro*, com.

NAZIONALE. — Riposo.

ALFIERI, ore 8 1[4. — *Un'avventura di Tenorio*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1[2. — *La banda d'Polvasca*, comm.

BALBO, ore 8 1[4. — Circo equestre dei fratelli Amato.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1[4. — *La cocarda di Robinson*, commedia. — *La rivista dell'anno bisestile 1886*, spettacolo fantastico.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni di giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 5 gennaio 1887.

NASCITE 12: nato maschio 4, femmine 8.

MATRIMONI. — Alberto Giovanni con Pasquale Maria — Giannini Serafino con Mazza Carolina — Gondo Domenico con Berdiga Teresa — Martini Ettore con Rustichelli Maria — Pagliori Carlo con Moncelvo Caterina — Riccardi Giuseppe con Passi Maddalena.

MORTI. — Ariano Angela, d'anni 22, di Torino. Giacomelli Angela n. Gallinotti, id. 77, di Torino Gastaldi Agostino, id. 19, di Torino, scolaro. Fassio Giovanni, id. 72, di Rivara, materassaio. Mercadero Anna n. Cristoni, id. 48, di Siena. Franchini Orsola, id. 21, di Carpeneto, sottinsegna. Sala Floriano, id. 26, di Santhià, chierico. Terosa Maria n. Massa, id. 71, di Novi Ligure. Bionglini Giovanni, id. 39, di Torino, possidente. Peggio Maria n. Angiono, id. 45, di Sciolgia, cons. Guaretto Giuseppe, id. 52, di Agliè, contadino. Destefanis Paolo, id. 60, di Torino, decorazione. Scavarda Bartolomeo, id. 27, di Agliè, stuccatore. Vincenti Antonio, id. 80, di S. Maurizio Canavese. Garnero Giulia n. Barosso, id. 76, di Torino. Valenzano Giovanni, id. 38, di Scandeluzzo, facch. Brioto Giorgio, id. 65, di S. Maurizio Canavese. Cerna Giovanni, id. 61, di Moncalieri, procuratore. Solopis Del Borgo Maria Agata, id. 86, di Torino. Bruna Giovanna Battista, id. 38, di Torino, cucitrice. Manassero Margherita, id. 16, di Mondovì, contad. Prajissier Fel. Bernardo, id. 38, di Nizza Mara, giard. Più 18 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, di cui in ospedali 26, nati residenti in questo Comune 4.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 5 gennaio *(sera)*		4	5
Farina 9 marche pel corr. (*)	Fr.	53 20	53 21
» per febbraio	»	53 5	51 60
» pel 1 mese da marzo	»	53 —	53 70
» pel 4 mesi da maggio	»	56 —	56 70
Zucchero greggio 88 disp. (**)	»	29 —	29 20
» raffinato solo disp.	»	100 50	100 50
» Bianco 3 disp.	»	33 30	33 70
» id. 4 mesi da maggio	»	35 10	35 60
» Valenza 3 disp.	»	5 gennaio *(sera)*	

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000. Mercato con prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 28,000.

Iutine. — Vendite 5 gennaio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 500.

Mercato calmo.

Sete. — Vendite sacchi 760.

Mercato attivo, prezzi con tendenza al rialzo. Manca la chiusura.

Marsiglia, 5 gennaio *(sera)*

Francoite. — Importazione Quintali 18,457
» — Vendita » 9,500

Binoccolo Flammarion

Garantito alla prova - Piccolissimo volume - Peso grammi 90. — Forte ingrandimento, largo campo, luminosa chiarezza. Unico depositario **A. Berry**, ottico oculista. Via Roma, 1, Torino. — *Spedizione franca contro vaglia di L. 18.*

SIGLIO FERDINANDO

pregiasi notificare l'apertura di un negozio da **Cappelli, via Andrea Doria, n. 8**; assicura portando ai suoi clienti: perfezionata qualità di marca, eleganza, leggerezza e modicità di prezzo. e 107

PER FESTE da BALLO (Non più polverose e nolo, pacquete sottili trasportabili. *Fra Artisti*, 34. 109

IL DOTT. PESCHEL rende noto che ha aperto **VIA di SAVOIA** 17 Torino, ove cura delle malattie degli occhi. Pensione a prezzi diversi. — Rivolgersi alla farmacia **Viale**, via Palazzo di Città, 8. 378

Sigg. Scott e Bowne,

Ho esperimentato la **Emulsione Scott**, ed ho veduto che ha fatto molto bene al bambino mia maggior facilità che non l'olio semplice di fegato di merluzzo. La sua azione terapica è più manifesta nei bambini che soffrono ritardo nel processo di ossificazione, come quelli la cui dentizione si fa aspettare, e gli altri le cui suture del cranio vanno lento a saldarsi.

Io la ho ministrata con utilità in casi simili anche nei adulti dei adulte, ed i bambini. Hanno ben digerito e tollerata.

Cav. dott. Leonzio Capparelli.
Largo Ferrantina e Chiaia, n. 1.
62

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

VODZINSKI

— M'avete intesa? Vi domando se il conte Horda è giunto.

Denise non si muoveva ancora... Finalmente, sentendo la testa, ma non lasciando di fissare la stanziera, alla sì limido di balbettare le sole parole che componevano il suo vocabolario palaceo.

— *Nè roumaine* (non cameriera) — ed aggiunse, riarzandosi con fierezza: — Sono francese!

— Ah! siete francese, — riprese subito la signora in quella lingua che ella parlava coll'accento più puro; — perchè non me lo dicevate, invece di guardarmi a quel modo?... Ebbene, fate il piacere di andare a dire al conte che la sua cugina Elena è venuta a visitarlo... Avete capito? Sua cugina, la contessa Elena...

Denise si allontanava, non senza voltarsi a più riprese verso quella cugina che non era davvero la cosacca temuta, quando alla porta del vestibolo venne urtata da suo marito che accorreva in tutta fretta, salutando e inchinandosi davanti alla contessa con tutte le formole della più umile servitù.

— M'inginocchio ai piedi della contessa: io faccio le mie scuse. Denise, mia moglie, non ha avuto l'onore di vedere la signora contessa quando venne a l'arigi dieci anni fa... Ah! Dio mio... come passa il tempo! Se la signora contessa vuol darsi la pena di accomodarsi, io vado a svegliare quei signori...

— Come?... quei signori? — domandò Elena sorpresa: — che dite, capitano?

— Sì, signora contessa, l'amico italiano... il marchese... è giunto con noi... vado ad avvisarli... li svegliero.

— Ah! ma permettete... allora le cose cambiano di aspetto. Aspettate, capitano!

Il capitano era già scomparso. Il volto della giovane signora prese allora una graziosa espressione d'imbarazzo e le sue guance pallide arrossirono.

— Come? piacevole questo fatto! — ella disse.

— La signora ha pensato a ciò? — esclamò Denise, completamente sedotta. — Oh! ma va benissimo, benissimo!

Ella aveva tenuto infatti sul cuscino, a fianco del *groom*, una cesta in vimini, dai buchi della quale trasparivano le porcellane coi rasi le tavaglie bianchissime e damascate e i riflessi della argentaria.

— Vedete? — disse la contessa, seguendo a sua volta la direzione degli sguardi di Denise.

— Se non è altro che vi preoccupa, signora, ciò è presto accomodato. — E in un momento la metrovole bonsgoccia sulla tavola della cosa e la depose tranquillamente sopra al primo gradino della scala.

— La tavola della cucina è in buon stato, — ella disse; — la trasporteremo qui, dove starete meglio che in quella bicocca... Se la signora sapesse... e ho pianto tutta la notte.

Parlando, Denise sollevava il coperchio della cesta, toglieva il fieno, le carte velina, con esclamazioni di contentezza ad ogni oggetto che scopriva.

— Dio sia benedetto! — ella esclamava: — questa mi ricorda colla Polonia... la signora contessa è troppo buona.

Elena non pareva meno felice. I suoi grandi occhi neri brillavano sotto il cappellino rosa. Un istante la fronte le si fece pensierosa, ma non fu che un lampo.

— Tanto peggio! — ella esclamò alzando le spalle come se avesse prese risolutamente una gran decisione, — rimango... diranno quello che vorranno...

E volgendosi verso il *groom*:

— Tu puoi ritornare ad Osno, — gli disse. — Giovanni verrà a prendermi verso le tre colla *Victoria* e i quattro arabi... Poi, mandando un bacio al *groom* che partiva volgendo verso lei le loro teste come se inseguissero una sua mano dolce e leggera, ella ritornò verso Denise, si tolse i guanti e cominciò ad aiutarla, stendendo la tovaglia sul tavolo e disponendo sopra piatti e bicchieri.

Denise la guardava sorpresa e commossa con un sentimento che non si sarebbe ammesso nel rispetto dell'arte culinaria... perchè ella non s'ingannava... doveva essere una gran cuoca colei che aveva fatto preparare quelle vivande squisite... La prudeva intanto il rimorso di aver accolto così male quella giovane, nobile e graziosa signora... e si scusava di nuovo come sapeva meglio.

— La signora mi perdonerà... ero forci di me... Senza dirmi, senza darmi, senza nulla di nulla... e poi non sapponevo che la signora fosse cugina del padrone. Se debbo dire la verità, l'avevo presa per un'altra...

— Ah! sì? e per chi m'avevate presa, mia buona amica?

— Per la cosacca.

— La cosacca? Quale cosacca?

— Eh! Dio mio! sì, russa o cosacca per me è tutt'uno, è la figlia del vicini...

E Denise abbassava la voce aggrottando le sopraciglia.

Elena cominciava ad indovinare, e sul suo viso appariva un'espressione di grandiss